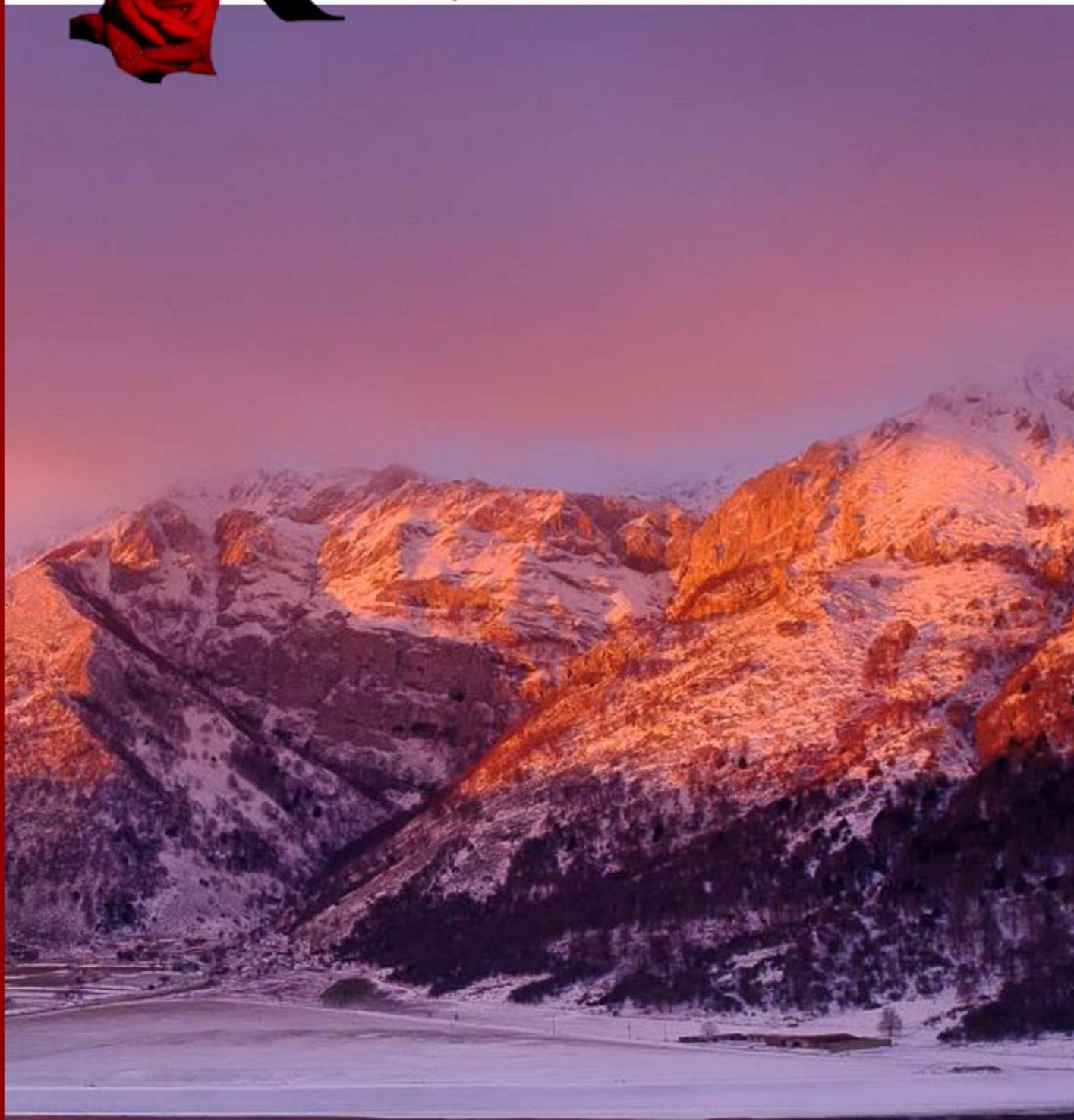


IL GIORNALE DI **KINETÈS**

Rivista di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale



n. 6 - Aprile 2021

Il Giornale di Kinetès

Rivista trimestrale di Arte, Cultura e *Governance* del Patrimonio Culturale

Tutti gli articoli della rivista sono sottoposti alla valutazione preventiva di *referees* anonimi (*double blind peer review*).

In copertina

«Inverno sul lago e sulle pareti della Gallinola», ph. Natalino Russo

© <https://www.natalinorusso.it/>

© Copyright 2021 by Kinetès-Arte.Cultura.Ricerca.Impresa.

ISSN 2532-9642

Registrazione Tribunale di Benevento n. 3/2017 del 10 aprile 2017

Realizzazione editoriale e progetto grafico

Kinetès Edizioni



Via Salvator Rosa, 27

82100 Benevento


www.kinetes.com

info@kinetes.com

Tutti i diritti sono riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da «Il Giornale di Kinetès».



Il Giornale di Kinetès



Il Giornale di Kinetès è una rivista on-line che nasce ad aprile 2017 dal Centro Studi di Kinetès – Arte.Cultura.Ricerca.Impresa. spin off accademico dell'Università degli Studi del Sannio.

Partendo dall'obiettivo di aumentare e migliorare la conoscenza del territorio e le opportunità di circolazione di idee e informazioni, privilegia essenzialmente due filoni di ricerca: quello storico-artistico-architettonico e quello dell'economia dell'arte, della cultura e del turismo culturale. Il numero esce il 30 di ogni trimestre e viene diffuso con la Newsletter.

Il Giornale di Kinetès si rivolge agli studiosi del settore, ma anche alla vasta gamma di operatori che concretamente sperimentano e utilizzano gli apparati teorici prodotti dalla ricerca scientifica, cimentandosi in progetti innovativi. La rivista è aperta a ricevere nuovi contributi scientifici da parte di ricercatori e studiosi nei settori dell'arte, della cultura e della governance del patrimonio culturale: dai monumenti allo spettacolo dal vivo, alle imprese culturali (musei, biblioteche, teatri), dal mercato dell'arte all'industria culturale e creativa, dai beni Unesco al paesaggio, ai musei d'impresa, al patrimonio archeologico industriale e alla gastronomia, dall'economia e management dell'arte e della cultura, alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

Tutti gli articoli ricevuti vengono dapprima selezionati dal Comitato Scientifico che ne verifica la coerenza con la linea editoriale ed il valore scientifico, poi sottoposti ad un processo di revisione anonima, secondo il sistema della blind peer review.

Il Giornale di Kinetès

DIRETTORE RESPONSABILE

ROSSELLA DEL PRETE

Università degli Studi del Sannio

DIRETTORE DI REDAZIONE

LUCREZIA DELLI VENERI

Centro di Ricerca Kinetès

COMITATO DI REDAZIONE

LEONARDO CANTONE

EUGENIO DELLI VENERI

VERDIANA PERROTTA

ALESSIA RICCI

COMITATO SCIENTIFICO

PATRIZIA ASPRONI

Presidente Museo Marino Marini, Firenze

PATRIZIA BATTILANI

Università degli Studi di Bologna

GAETANO CANTONE

Istituto Italiano per lo Sviluppo del Territorio

CRISTINA CENEDELLA

Direttore Museo dei Martinitt e delle Stelline, Milano

LORENZO CINATTI

Direttore Fondazione Guido d'Arezzo

AUGUSTO CIUFFETTI

Università Politecnica delle Marche

FRANCESCO COTTICELLI

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

RICCARDO DE LUCA

Regista e Autore Teatrale

PAOLOGIOVANNI MAIONE

Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella, Napoli

FEDERICO MARAZZI

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

ANTONIO MINGUZZI

Università degli Studi del Molise

ROBERTO PARISI

Università degli Studi del Molise

ROSSANO PAZZAGLI

Università degli Studi del Molise

GAETANO SABATINI

Università degli Studi Roma Tre

Direttore ISEM-CNR

LUDOVICO SOLIMA

Università degli Studi della Campania

"Luigi Vanvitelli"

GIULIANO VOLPE

Università degli Studi di Bari

Consigliere del Ministro dei BACT per formazione e ricerca

ILARIA ZILLI

Università degli Studi del Molise

EDITORIALE

10

Come ripartire dai luoghi della cultura
VINCENZO SANTORO

FOCUS

18

Le città intermedie.
Oltre la primazia delle città metropolitane
LEDO PRATO

NEWS

34

Perché il Paesaggio
DAVIDE IANNELLI

APPROFONDIMENTI

40

Il Matese: nuove opportunità con il Parco Nazionale
per il Sannio
CAMILLO CAMPOLONGO, LORENZO PIOMBO

55

Tecnologie e digitale per la gestione sostenibile dei paesaggi agrari e delle produzioni tipiche nei centri minori
PAOLA D'ANTONIO, FELICE MODUGNO, VINCENZO N. SCALCIONE

67

Social Network e Cultura
ERMINIA ABBUONANDI

73

10 anni di *EnoArte* di Elisabetta Rogai. Amore per la terra, il desiderio di raccontarla condividendola attraverso l'Arte
CAMILLA BARBERINI

RICERCHE STORICHE

80

La spettacolarizzazione del mare in età barocca: dalle ecloghe pescatorie di Sannazaro alle "Posillicheate" I parte
MARIA SIRAGO

BORGHI D'ITALIA

Transizione ecologica e paesaggio.
Rigenerazione dei borghi tra patrimonio culturale ed economia circolare.
Il Piano attuativo di Campi Alto di Norcia

GIOVANNI CAFIERO **96**

MUSEI

Il comparto museale italiano e il sistema museale nazionale

MARIANELLA PUCCI **114**

CONVEGNI

Montanari di ieri e di oggi.
Vivere, costruire e produrre sugli Appennini

ALESSIA FRISETTI **122**

LIBRI

Fosca Mariani Zini, *Tristia. Stati di usuale sconforto*,
Kinetès Edizioni, Benevento 2021

CARLA CIRILLO **130**

Natalino Russo, *MATESE*,
Banca Capasso, Piedimonte Matese 2021

LORENZO PIOMBO **137**

Alessia Frisetti, *La Valle del Volturno nel Medioevo.*
Paesaggio, insediamenti e cantieri,
Volturnia Ed., San Vincenzo al Volturno 2021

CESARE CROVA **140**



Il Giornale di Kinetès



Libri



Il Giornale di Kinetès

**NATALINO RUSSO, *MATESE*, BANCA CAPASSO,
PIEDIMONTE MATESE, 2021, PP. 144**

- edizione limitata e numerata

di Lorenzo Piombo

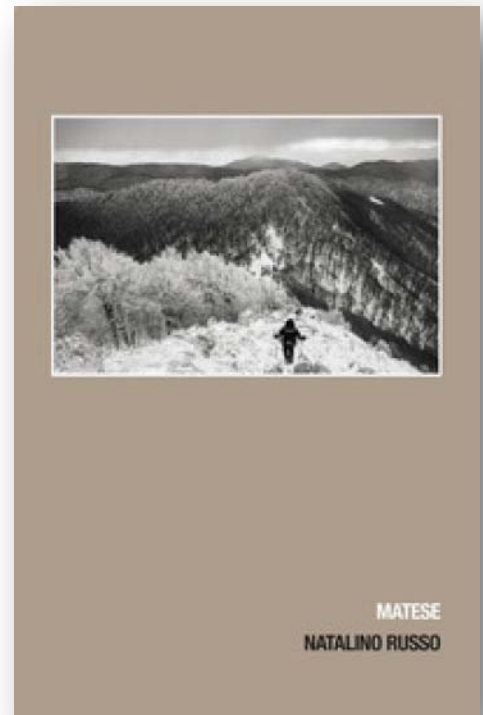
Natalino Russo, giornalista e fotografo, naturalista e speleologo, è autore di saggi, articoli e libri i cui contenuti variano dalla letteratura di viaggio, alla narrazione geo-storica, alla cultura del cammino e dell'esplorazione.

Dai ghiacci della Norvegia alle grotte del Messico, la sua scrittura intreccia annotazioni geografiche, pensieri da antropologo, approfondimenti storici e osservazioni da biologo.

In questo libro dedicato al Matese, vera "montagna sacra" nella biografia di Natalino Russo, la narrazione si lascia andare alla poesia. L'Autore lo fa nel modo che gli è più congeniale, offrendo al lettore immagini selezionate dalle migliaia che egli ha realizzato nel corso degli anni. Nell'uso del mezzo fotografico - manifestando la propria attenzione al disegno delle ombre e dei riflessi luminosi, più che alla forma - egli esprime una inclinazione e un pensiero, allo stesso tempo antico e modernissimo, che è in fondo all'origine stessa della "scrittura della luce".

L'inflazione delle immagini propria del nostro tempo tende a banalizzare l'oggetto fotografico ridotto ora a cascame linguistico (mero sostituto visuale di linguaggi strumentali degradati e impoveriti) ora a feticcio, esaltando e sacralizzando la rilevanza iconica della forma-in-sé (il mondo esterno). In tutt'altra direzione, lo sguardo dell'Autore parte dalla superficie luminosa degli oggetti (paesaggi, corpi, manufatti) per attingere a orizzonti di conoscenza emozionale del mondo interno.

Il risultato che ne consegue, tutt'altro che intimistico o documentaristico, è quello di una lirica dello spazio, dove i luoghi assurgono a soggetti trascendenti, riflesso di una bellezza universale, sui quali al contempo può proiettarsi una gioiosa, profonda, serena esplorazione ed elaborazione introspettiva. Così è per le immagini aperte del Lago, del Mutria, della Gallinola, del Miletto, per la veduta profonda che da San Gre-



gorio Matese traguarda le colline di Caiazzo, per i boschi innevati e i ritmi di tronchi contorti, per i disegni del ghiaccio sulle foglie e delle curve stradali lungo i declivi montani, per le solitudini di alberi e di rifugi. Il sapiente disegno della luce ci restituisce scenari talora surreali, a volte astratti, quasi graffianti (*Le Carburnere*), comunque formidabili sollecitazioni per la sfera emozionale. La montagna ne emerge, non solo madre, ma matrice di senso e polimorfo contenitore di archetipi.

Lo stesso registro cromatico, adoperato dall'Autore solo in alcune foto, consente di ritrarre i soggetti come in una miniatura naturalistica, senza enfasi, così-come-sono: in certi casi le immagini, ridotte nel timbro coloristico fino al limite della discrezione, grazie anche all'alta definizione, appaiono pulite e asciutte come acquerelli botanici (*Verso Letino*). Pur nel piccolo formato, ciò consente al lettore di entrare nella pagina come in un mondo di fiaba, che si realizza nello spazio interno dell'osservatore.

Le figure umane, lontane dai luoghi comuni della foto-cronaca e del "pittresco", nelle immagini di Natalino Russo paiono personaggi universali, appartenenti al mondo frugale e mitico della montagna, fissati nella loro nuda verità: così il danzatore e il fisarmonicista di Cusano, i giocatori di carte di Miralago, il vasaio di San Lorenzello, i boscaioli di Sepino, il mulattiere di Campochiaro, il pastore di Campo Puzzo.

La modernità del mezzo fotografico allontana qualsiasi suggestione di Arcadia contemporanea, quando nell'obiettivo appaiono – reali – alcune pale eoliche sullo sfondo del pascolo di un gregge, o i lashedi cavi elettrici sospesi a un muro antico a Pietra-roia, o ancora l'equipaggiamento tecnico dello speleologo all'imbocco della grotta.

Ogni immagine, in sé, apre a uno spazio contemplativo, che non risparmia il mondo notturno, in due scatti che vedono protagoniste le ombre proiettate dalla luce lunare o da una lampada posta in una tenda da campo.

Si potrebbe affermare che il Matese, dall'album fotografico proposto da Natalino Russo, risulta narrato, nella sua unicità e complessità, in forma di variazioni. Ciò suggerisce più di una assonanza con alcune osservazioni svolte da Glenn Gould riguardo le celebri *Variazioni Goldberg* di J.S.Bach, laddove si afferma che le variazioni non appaiono ricercate in una costruzione organica, dotata di un punto culminante o

di una risoluzione, ma sono comprese in una "comunità di sentimento": per il Matese, quasi un presagio della Comunità del Parco Nazionale, che si vorrebbe a tutela di un ambiente dove uomo e natura possano continuare a vivere nel reciproco rispetto.

Per dirla con Gould, il carnet fotografico di Natalino Russo, nelle sue variazioni, ci restituisce un Matese "che non conosce né inizio né fine", nella sua unicità e unità. Che è, infine, unicità e unità di un'opera fotografica realizzata con rigore ed esperienza, offerta con quel tono familiare, sommesso, frutto di un mestiere consumato e vestito di modestia, come sanno fare i veri Maestri.

Lorenzo Piombo

Medico Psichiatra, è stato dirigente dei Servizi di Salute Mentale a Napoli e nel Sannio. Ha realizzato ricerche su aspetti di storia, beni culturali e ambientali di Morcone, del Matese e del territorio sannita. Autore di articoli, saggi e libri, ha contribuito alla Carta archeologica del percorso beneventano del Regio Tratturo e del Comune di Morcone. Già Presidente dell'Archeoclub di Morcone, è socio attivo di Italia Nostra, WWF e componente della Consulta per il Matese.





Il Giornale di Kinetès



ISSN 2532-9642